

Centocittà

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
22 gennaio 2000

MILANO La nascita degli archivi e dei musei d'impresa

La memoria tra plastica e vecchie miniere

BRUNO CAVAGNOLA

Fabbriche abbandonate, immense aree dismesse, spesso desolate e lasciate nell'incertezza. E quando il nuovo va ad occupare gli spazi lasciati liberi, spesso lo fa cancellando ogni traccia della storia che lo ha preceduto. Ma non si tratta solo di capannoni vuoti, di ciminiere smozzate, di muri sbrecciati. La vecchia industria, scomparendo, può rischiare molto di più: quello di non dare un futuro alla propria memoria, che è anche memoria collettiva e non solo aziendale. Un destino questo, che oggi non appare più inevitabile: la vecchia industria può diventare un bene culturale. Milano e la Lombardia hanno saputo costruire, in questi ultimi anni, nuovi strumenti per la conservazione di questa parte così importante della loro storia: nascita di musei d'impresa, salvaguardia di archivi, un Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione.

Un nuovo tassello di questo mosaico di iniziative lo ha aggiunto pochi giorni fa la Montedison, dando al Centro sulla storia dell'impresa il proprio Archivio fotografico. Si tratta di 1.500 album, contenenti circa 180.000 foto, che testimoniano di un secolo di vita industriale prima come Montecatini ed Edison e poi come

Montedison. Immagini che documentano impianti (ben 640 album), materie plastiche (231 album), centri ricerca, manodopera, ecc.: dallo stabilimento Edison alla Bovisa di Milano per la produzione di gas (anni Quaranta) che racconta della "bellezza" delle macchine industriali, alla miniera di Zolfo Montecatini a Cervera (anni 1910-1915) che ci fa vedere la fatica (in questo caso disumana) del lavoro umano. Cuore dell'archivio viene dalla Montecatini che, sotto la presidenza di Guido Donegani, negli anni Trenta e Quaranta attuò una strategia di immagine che utilizzò tutti gli strumenti di comunicazione: cinema, manifesti, letteratura didattica e fotografia. Particolarmente interessanti per il loro valore documentario le immagini scattate in quegli anni da Bruno Stefani, che ritrasse ogni settore della vita aziendale, dall'agricoltura alle miniere, dagli impianti agli operai, dal dopolavoro alle attività assistenziali, comprese le colonie e i nidi d'infanzia.

Ad accogliere questo archivio fotografico è stato il Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione, che si pone come punto di raccordo per la costituzione del

primo archivio economico lombardo e di un sistema di archivi economici territoriali in Italia. Da anni (è nato nel 1991) il Centro, presieduto da Giulio Sapelli, lavora per salvare e trasmettere la memoria storica di quanti (imprese, istituzioni, associazioni e singole personalità) hanno svolto un ruolo di rilievo nella storia economica locale. Dal recupero e la conservazione di fondi archivistici di imprese alla raccolta di testimonianze audiovisive sulla storia delle piccole imprese, del lavoro artigiano e del mondo delle professioni. La stessa Assolombarda ha di recente concluso con il Centro nuove forme di collaborazione per creare nuove sinergie nella valorizzazione della memoria industriale. Da tempo l'associazione degli industriali lombardi lavora sul versante dei musei d'impresa, facendo innanzitutto un'opera di sensibilizzazione della stessa comunità imprenditoriale. È in corso una mappatura e un'analisi critica dei musei d'impresa italiani, mentre è stato costituito all'interno di Assolombarda un gruppo di lavoro permanente sui musei d'impresa: per divulgare, mettere in rete le realtà già esistenti e definire standard qualitativi per le future realizzazioni.

Metropolis

IN BREVE

VENEZIA

Alla Fondazione Cini l'arte veneta restaurata

Selezionando circa 70 opere, in particolare dipinti, ma anche sculture, arazzi, tessuti, fra le molte restaurate negli ultimi vent'anni con i fondi della Regione, sono venute fuori le fondamentali stagioni dell'arte veneta, dal Trecento al primo Ottocento. Una selezione che sarà in mostra alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, da oggi al 30 aprile. Tra le altre opere si potranno ammirare il "Transito della Vergine" e i pannelli con San Francesco e Sant'Antonio del Museo di Vicenza, fondamentale opera del 1333 di Paolo Veneziano; l'affresco staccato della Madonna col Bambino di Treviso che vanta un'attribuzione a Gentile da Fabriano; il San Girolamo di Jacopo Bellini del Museo di Verona mentre Giovanni Bellini è presente col Cristo nel sepolcro sostenuto da due angeli del Museo Correr. Quindi i protagonisti assoluti della pittura: dal Veronese al Tintoretto, al Tiepolo. E proprio il Tiepolo, il maggiore degli artisti veneziani del Settecento, è presente col grande plafond "Il tempo scopre la Verità e mette in fuga la Menzogna" del Museo di Vicenza. A conclusione il Canova, col Teseo sul Minotaur e la grande tempera il "Mercato con amorini".

ROMA

Così nacque la lingua latina

"Solo" trecento lapidi sui diciemila reperti e materiali vari della collezione del Museo nazionale romano, per illustrare la nascita e la diffusione della lingua latina: procederà per "emblem" la nuova sezione dedicata all'epigrafia, che aprirà entro giugno, insieme con quella sulla preistoria. Epigrafi e materiali fittili e metallici troveranno posto nel cosiddetto corpo di fabbrica, che nell'allestimento del 1950 accoglieva le "sale dei capolavori" e dell'ex Farnesina, ristrutturato in gran parte anche grazie ai fondi del Giubileo. L'esposizione partirà dall'epigrafia antica e dal suo significato. I materiali documenteranno le diverse tecniche di scrittura, la molteplicità dei supporti, la varietà dei messaggi. L'allestimento seguirà una scansione cronologica: dalle più antiche testimonianze scritte in lingua latina ai documenti di età tardo-repubblicana. Tra gli esemplari più importanti, il frammento ceramico con il graffito "REX" dall'area della "regia" del Foro Romano. Ma ci saranno anche la lamina con dedica ai Castori dall'antica Lavinium (Pratica di Mare), la dedica al Lare Aeneas, la corona votiva da Palestrina e le sculture fittili di Ariccia. Ai piani superiori troverà posto invece la grande epigrafia di età imperiale, con particolare riferimento ai temi della gerarchia sociale, dell'attività politico-amministrativa, dell'economia e della religione.

FIRENZE

Palazzo Vecchio svela i suoi segreti

Palazzo Vecchio svela i suoi luoghi segreti e si apre ai ragazzi e alla multimedialità. È il senso del progetto avviato, per ora in fase sperimentale, dall'assessorato alla cultura del Comune e che trasformerà la casa dei Medici nel museo più avanzato al livello europeo. Il progetto, a cura di Paola Pacetti e Chiara Silla, apre per la prima volta ai bambini, ai fiorentini e ai turisti luoghi fino ad ora inaccessibili come, ad esempio, la scala del Duca di Atene e le cappelle del soffitto del Salone di Cinquecento. Un viaggio nella «reggia delle meraviglie» in cui, dal primo aprile, quando tutto sarà a regime, saranno collocate 12 postazioni multimediali, cinque laboratori per i ragazzi delle scuole, nuovi locali di accoglienza e una nuova segnaletica. Il progetto, nella sua globalità coinvolgerà nei prossimi anni anche il museo Stibbert e l'Istituto di storia della scienza. In questi mesi spetterà a quasi 3000 studenti fiorentini testare l'esperimento per fornire indicazioni e suggerimenti utili prima dell'avvio vero e proprio.

DOVE COME & QUANDO

MILANO

Le foto di Koudelka tra guerre e inquinamento

Casi sventrate dalla guerra, degrado provocato dall'inquinamento industriale ed altre immagini fotografiche delle modificazioni, spesso tragiche, che l'uomo impone senza ritrarsi all'ambiente in cui vive sono presentate nella mostra "Caos" del fotografo cecoslovacco Josef Koudelka, inaugurata a Milano presso il Marino alla Scala Art Center della Fondazione Nicola Trussardi. Nato nel 1938 e laureato a Praga in ingegneria, Koudelka divenne famoso nel 1968 con le sue immagini sull'invasione sovietica della Cecoslovacchia. In questa sua mostra milanese, che rimarrà aperta fino al 12 febbraio, Koudelka espone foto degli ultimi anni, che documentano i danni provocati dall'inquinamento in alcune zone dell'Europa e città devastate da guerre: Beirut, Vukovar, Mostar.

PRATO

I tralicci dell'Enel «sostegni per l'ambiente»

I tralicci si aprono al design nella mostra di architettura «Sostegni per l'ambiente», realizzata da Terna, gruppo Enel, inaugurata al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Vengono presentati al pubblico, dopo essere stati esposti per un mese alla Galleria nazionale d'arte moderna a Roma, i progetti e i modelli del Concorso internazionale per la realizzazione di nuovi tralicci per linee ad alta tensione. Al concorso hanno partecipato gli architetti Aldo Aymonino, Achille Castiglioni, Michele De Lucchi, Norman Foster, Giogetto Giugiaro, Corrado Terzi e Jean Michel Wilmotte.

ROMA

Il teatro dei sogni di Chagall per i ragazzi non vedenti

Per la mostra «Marc Chagall: il teatro dei sogni», che è stata prorogata fino a domenica 30 gennaio, è nato il progetto dedicato ai ragazzi non vedenti, con un itinerario didattico in grado di coinvolgerli in maniera attiva. Per la prima volta in Italia, infatti, il percorso proposto

agli alunni delle scuole elementari e medie nell'ambito del progetto «A teatro con Chagall», verrà adottato anche per gli alunni non vedenti. Gli studenti saranno quindi in grado di avvicinarsi alla lettura delle opere in mostra e di essere guidati nella ricerca dei personaggi nascosti di Chagall e alla scoperta della simbologia ebraica. Il materiale consiste in un fascicolo scritto in Braille ed illustrato con immagini in rilievo. Il testo sintetizza la vita di Chagall e fornisce informazioni utili alla comprensione delle due opere prese in esame: "Introduzione al teatro ebraico" e "Musica".

BARI

Dalla Polonia alla Puglia seguendo Bona Sforza

Bona Sforza, figlia del signore di Milano Gian Galeazzo Sforza, dal regno di Polonia al ducato di Bari. La vicenda della regina di Polonia costretta dal figlio a tornare in Italia, e il clima culturale delle corti cinquecentesche dove Bona visse in Polonia, a Milano e Bari, sono rievocate in due mostre al Castello Svevo di Bari e al Castello del Wawel a Cracovia. La mostra di Bari (dal 27 gennaio alla fine di aprile) presenta la giovinezza di Bona tra le corti di Milano, Napoli e Bari: il periodo del regno in Polonia con il governo, la corte, l'arte e la cultura; i due anni del ducato di Bari con un percorso nel borgo antico che si conclude nella Basilica di San Nicola dove è il monumento funebre di Bona (appena restaurato). Il monumento, fra i più significativi gruppi scultorei del Cinquecento in Puglia, è composto da un basamento in cui due statue femminili semisdruciate - la Polonia e Bari - incorniciano una lastra nera su cui è incisa l'iscrizione commemorativa. Sul basamento si impostano pilinti che sorreggono quattro colonne che incorniciano tre nicchie: al centro il sarcofago sul quale Bona Sforza è inginocchiata, ai lati le statue di San Nicola e San Stanislao.

VENEZIA

I tesori della fede nella chiesa di San Barnaba

Sculture e oggetti preziosi di oreficeria, gelosamente custoditi nelle sacrestie delle chiese veneziane, saranno esposti in una mostra intitolata «I tesori della fede», che aprirà i battenti nella città lagunare il prossimo 10 marzo, nella chiesa di San Barnaba. Delle 140 opere presentate, quelle di oreficeria sono molto rare e comprendono calici bizantini e gotici, patene, ostensori, croci, gioielli e corredi liturgici, che avranno il compito di testimoniare in che modo Venezia, in due millenni, sia riuscita a porsi con continuità come centro insuperabile di prodotti artistici e preziosi. I visitatori potranno ammirare anche una quarantina di opere in marmo, bronzo e legno, create dagli artisti per le chiese di Venezia tra il Duecento e il Trecento. Si tratta di opere di grandi scultori tra cui Nicola Lamberti, Francesco Di Giorgio Martini, Pietro e Inigo Lombardo, Giambattista e Lorenzo Bregno, Jacopo Sansovino, Alessandro Vittoria, Girolamo Campagna, Enrico Merengo, Giovanni Maria Morlaiter e altri ancora. Si tratta di opere che da tempo sono state rimosse dalla loro collocazione originale e hanno trovato posto in musei o chiese e sacrestie chiuse al pubblico. La mostra, che si chiuderà il 30 aprile, è quindi un'importante occasione per poter ammirare opere rare che raccontano la storia devozionale di una città come Venezia.

MILANO



Aventure d'alta quota di pittori, fotografi e registi europei

«Le cattedrali della Terra. La rappresentazione delle Alpi in Italia e in Europa 1848-1918» è il titolo di una mostra che si inaugura lunedì 24 gennaio alle 18,30 al Museo della permanente di Milano, via Turati 34. Si tratta di un'ampia panoramica opere di artisti italiani e stranieri dedicati alla montagna. In tutto cento opere tra

olii, acquerelli e disegni, una notevole presenza di fotografie storiche e materiale di documentazione sulle montagne e imprese alpinistiche. Tra gli artisti rappresentati Wolf, Joseph Turner, Theodore Compton, Felix Vallotton, John Ruskin, Gustave Doré, Gignoux, Longoni, Giovanni Segantini.

Una sezione dedicata al cinema della montagna indaga gli aspetti pionieristici di questa arte, con documenti eccezionali come per esempio un documentario sulle fasi del conflitto sulle alte quote nella Grande Guerra. La mostra resterà aperta fino al 19 marzo, aperto tutti i giorni tranne il lunedì.

ROMA

A Palazzo Valentini Santi e Papi capitolini

Un centinaio di opere tra dipinti d'epoca, sculture, stampe e medaglie che documentano le figure di Santi e dei Papi nati nella provincia di Roma sono esposte sino al 15 febbraio nei sotterranei di Palazzo Valentini a Roma. Per la prima volta sede di una mostra espositiva, i sotterranei di Palazzo Valentini, risalenti addirittura all'epoca romana, successivamente residenza della nobiltà papalina e poi dei banchieri Valentini, furono infine donati alla Prefettura. La mostra (l'ingresso è gratuito) resterà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19, e il sabato dalle 10 alle 13, chiusa la domenica.

MILANO

Il mondo ebraico secondo Lele Luzzati

Disegni, libri illustrati, grandi poster, bozzetti per il teatro, figurini, modellini, maschere e ceramiche, i primi disegni e testi in filastrocche per "L'Israël dei bambini", i disegni animali del cortometraggio "Jerusalem" (sintesi di 15 minuti della millenaria storia della città). È l'ossatura della mostra dedicata all'opera di

Emanuele Luzzati sui temi del mondo ebraico, un omaggio alle sue radici scoperte durante il forzato esilio a Losanna negli anni della guerra, e che è in programma sino al 12 marzo a Milano, alla Triennale. La mostra, realizzata per iniziativa del Centro culturale Primo Levi di Genova, presenta fra i libri illustrati l'"Haggadah", celebrazione della Pasqua, i racconti di Meir Shalev, compreso quello che ha per protagonista un mostro di Gerusalemme. Luzzati ha anche illustrato il "Fabbriante di specchi", racconti inediti di Primo Levi, scritti dall'autore scampato ai lager poco prima di morire.

GENOVA

La cattedrale di S. Lorenzo torna ai colori dei Dogi

Dopo 15 mesi di lavoro certosino un investimento di otto miliardi di lire, viene restituita alla città di Genova la Cattedrale di San Lorenzo riportata ai colori dei Dogi. L'opera di restauro, oltre a riportare alla luce lo splendore dei marmi bianchi e neri anneriti dallo smog e dalle intemperie, ha restituito tesori quali fregi, stucchi e affreschi stravolti in passato da puliture e ridipinture maldestre. Tra le grandi e piccole scoperte che

hanno sorpreso nel corso dell'intervento, il grandioso stemma della Repubblica, con la croce rossa in campo bianco, posto sull'arcone sottostante la cupola, in corrispondenza del presbitero, e un cagnolino raggomitolato scolpito alla base di una colonna, forse il segno personale lasciato da un artigiano.

BOLOGNA

"Il libro si mostra" nel Convento dell'Osservanza

Domani presso il Convento dell'Osservanza verrà inaugurata la mostra "Il libro si mostra". Dal manoscritto alla stampa attraverso i tesori del Convento dell'Osservanza di Bologna". La mostra si propone, attraverso una selezione delle opere conservate in convento, di tracciare una breve storia del libro, dal manoscritto ai volumi moderni che oltrepassano il limite cronologico convenzionale del 1830. Il percorso espositivo privilegia i libri dedicati alla storia di san Francesco e del suo Ordine monastico, come pure studi di carattere dottrinale, religioso e liturgico. La mostra resterà aperta sino al 26 marzo nelle giornate di venerdì (riservato alle scolaresche), sabato e domenica con orario 9.30-12.30 e 15-18. L'ingresso all'esposizione è gra-

tuito. Sempre domani alle 17 nel convento (via dell'Osservanza 88) verrà presentato il libro "Bibliotheca Franciscana. Gli incunabili e le cinquecentesche conservate presso il convento dell'Osservanza di Bologna", edito dall'editore Leo Olshki.

CONEGLIANO

Galleria di ritratti di Serena Nono

Si inaugura il 19 febbraio a Palazzo Sarcinelli a Conegliano la mostra dedicata a Serena Nono, che vedrà esposti 60 dipinti realizzati negli ultimi otto anni. Si tratta della personale più importante ed esaustiva che finora sia stata dedicata a questa giovane artista che, dopo una formazione compiuta a Londra, ha deciso di tornare a vivere e dipingere a Venezia. Sono le figure appunto, e delle figure i volti, i soggetti preferiti dall'artista Serena Nono. Una lunga galleria di ritratti, ora muti, svuotati, recuperati nella loro più essenziale plasticità. È una pittura di forte spessore, nel senso letterale e metaforico del termine, costruita talvolta da pennellate grasse di colori che dai toni bruniti del fondo, aiutano le figure gradatamente illuminandole a emergere.

